

La recensione

a cura di Paolo Martinello

La mediazione delle controversie

Cesare Vaccà e Maria Martello, Kluwer Italia/Ipsosa, 2010

Tra i molti libri pubblicati (e il cui numero è certo destinato ad ampliarsi) sulla mediazione delle controversie in seguito al D.lgs. n. 28 del 4 marzo 2010, abbiamo scelto di recensire quella di Cesare Vaccà e Maria Martello, in quanto presenta un'impostazione metodologica coerente con quella di questa rivista (della quale Vaccà non a caso è anche condirettore) e, quindi, riteniamo di particolare interesse per i suoi lettori. L'opera costituisce, infatti, un'efficace sintesi fra le esigenze di approfondimento scientifico e quelle di uno strumento operativo, utile non solo ai giuristi, ma anche - grazie ai capitoli dovuti alla penna di una psicologa che la arricchiscono ulteriormente - ai sempre più numerosi "operatori" del vasto mondo ADR (*Alternative dispute resolution*). E soprattutto, a differenza di altre opere che esaminano la riforma in modo asettico e avulso dalla realtà, quella qui recensita colloca la novità legislativa nel contesto delle consolidate esperienze di gestione e soluzione extra o pregiudiziale delle controversie, che sono maturate da tempo in Italia, in particolare nell'ambito dei rapporti di consumo.

Sono probabilmente due decenni che Cesare Vaccà studia la composizione extragiudiziale dei conflitti, in particolare nella prospettiva dell'accesso

dei consumatori alla giustizia, e i suoi contributi pubblicati in questa rivista ne sono testimonianza negli anni più recenti.

Il volume del quale qui si tratta non si limita ad analizzare il recente intervento legislativo - e le correlate norme attuative - ma colloca la conciliazione - come è noto oggi ridenominata "mediazione" - al centro del sistema delineato nel corso del tempo dal nostro legislatore.

Il *nomen* "conciliazione" identifica, infatti, forme ed esperienze assai diverse, che le attuali disposizioni legislative sulla mediazione extragiudiziale solo in parte riconducono a unità: continuano, pertanto, a coesistere figure differenti, nei tratti e nelle implicazioni, che l'opera individua nei loro elementi caratterizzanti.

La composizione negoziata dei conflitti ha radici profonde nel nostro Paese e la conciliazione ricorre copiosamente nella produzione legislativa, specie del periodo fra l'Unità e il secondo conflitto mondiale. Di quella cultura voglio ricordare, oltre al Codice di procedura civile del 1865 che dedicava alla conciliazione i primi sette articoli, almeno la Legge n. 455 del 10 luglio 1910, che nel disciplinare le professioni mediche ha disposto - con una norma rimasta immutata nell'attuale ordinamento - che

al consiglio direttivo di ciascun Ordine è attribuito, fra gli altri, il potere di tentare la conciliazione non soltanto delle controversie fra sanitario e sanitario, ma anche di quelle, per qualsiasi questione inerente l'esercizio professionale, fra il sanitario e le persone a favore delle quali egli abbia operato.

Oggi la responsabilità civile medica rappresenta uno dei casi di obbligatorietà del ricorso alla mediazione prima di promuovere un giudizio, testimoniando che la mediazione extragiudiziale soddisfa non soltanto finalità di riduzione del contenzioso giudiziale, come impropriamente - e riduttivamente - si vorrebbe ritenere ma, come più volte auspicato nelle pubblicazioni e negli atti normativi della Unione europea, costituisce *in primis* lo strumento atto ad agevolare l'accesso alla giustizia in materie di grande rilevanza sociale rispetto alle quali, sovente, barriere economiche e procedurali sortiscono l'effetto di tenere lontano dalle sedi giudiziali coloro i quali lamentano la lesione di un diritto, specie trattandosi di soggetti "deboli".

Proprio l'accesso alla giustizia è il filo conduttore dell'opera di Vaccà e Martello, che si propone finalità ulteriori rispetto al genere della letteratura giuridica identificato nel commentario.

L'accesso alla giustizia è approfondito in relazione allo sviluppo delle procedure ADR nelle indicazioni sovranazionali, in particolar modo europee, alla luce sia della direttiva del maggio 2008 sulla mediazione sia delle esperienze di conciliazione delle controversie transfrontaliere; quanto ai modelli normativi italiani, il D.lgs. n. 28 del 4 marzo 2010 è interpretato coordinandolo con la pratica conciliativa nei contratti di consumo e di utenza, con particolare

riguardo al ruolo delle associazioni dei consumatori a tutela degli interessi individuali e collettivi.

La trattazione spazia, a questo proposito, dalle forme di negoziazione paritetica alle procedure di reclamo nelle carte dei servizi, al procedimento presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, senza tralasciare l'azione di classe e i suoi rapporti con la mediazione.

Tema di particolare rilievo è la "conciliazione paritetica", esperienza sviluppata dalle associazioni dei consumatori sin dall'accordo del 1989 con l'allora Sip, figura della quale il legislatore ha ritenuto di affermare l'estraneità alla mediazione disciplinata dal D.lgs. n. 28, coniato per essa la definizione di «*negoziazione volontaria e paritetica*».

Due modalità di accesso alla giustizia, tuttavia, forse non destinate a rimanere a lungo estranee, in quanto - come Vaccà rileva - un raccordo è ravvisabile nel D.m. 180 del 10 ottobre 2010 che, nel dettare le norme attuative del D.lgs. n. 28, anche se in modo piuttosto criptico, riconosce agli organismi di mediazione la possibilità di «*utilizzare i risultati delle negoziazioni paritetiche basate su protocolli di intesa tra le associazioni riconosciute ai sensi dell'articolo 137 del Codice del consumo e le imprese, o loro associazioni*»: le associazioni, anche a fronte di questa apertura, devono considerare seriamente la possibilità di dar vita, anche in forma consortile, a organismi di mediazione e a enti di formazione dei mediatori, in modo da essere presenti su entrambi i fronti dell'offerta di modalità di composizione negoziata dei conflitti.

L'opera di Vaccà e Martello è completata da un utile indice analitico-alfabetico e da interessanti riferimenti casistici.